

Svuotare il cassonetto

Passavo alle otto del mattino per la strada che attraversa Transacqua. Sento una signora gridare verso il marito, fermo sulla soglia di casa:

“Perché questa mattina non l’hanno svuotato? Il cassonetto è stracolmo dei rifiuti di ieri. Non c’è un angolo dove poter rovesciare le nostre immondizie.”

Elsa con un passo rassegnato torna verso casa; pronuncia alcune frasi dalle quali capisco che per svuotare i suoi sacchi proverà a tornare più tardi. “Speriamo che i netturbini facciano il loro dovere e passino a fare il vuoto giornaliero; ne abbiamo il diritto”.

Io so di essere stato incaricato da Dio a fare il vuoto di fronte ad ogni prossimo. Mettermi ad amarlo fino al punto da poter ricevere tutto il suo negativo, le sue preoccupazioni, i suoi affanni. Essere vuoto di me per accogliere l’altro: ne ha il diritto.

Questa operazione da “cassonetto accogliente” mi è possibile tutte le volte che mi svuoto, riversando ogni mio negativo, ogni mia preoccupazione, nella misericordia di Dio.

“Ogni vostra preoccupazione gettatela in me” – ci chiede Dio. Grazie alla Sua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato, pronti all’accoglienza e all’ascolto, capaci di liberare gli altri da ogni turbamento.